

cessi verbali delle altre sezioni non erano state sigillate col sigillo comunale. Anche questa obbiezione fu riconosciuta di niun valore, perchè non v'è obbligo di sigillare tali carte coll'impronta del comune.

Sembrando quindi che questa protesta non accenni ad alcun fatto che abbia violato la regolarità delle operazioni, l'ufficio II all'unanimità ha conchiuso di proporvi la convalidazione della nomina a deputato di Ozieri nel signor cavaliere Grixoni.

(È approvata.)

CENTURIONI, relatore. Collegio di Quarto. — Il collegio di Quarto in Sardegna è diviso in tre sezioni, e riunisce 847 elettori; 299 intervennero al primo scrutinio.

Fra i candidati il signor di Nissa marchese Manca ottenne complessivamente nelle tre sezioni 135 voti; il signor Fois D. Domenico, 56; Loi D. Efsio, 43; Decandia cavaliere Carlo, 26; Meloni-Baille cavaliere Giovanni, 13; voti dispersi 14, schede nulle 7, dubbie 1.

Il signor Di Nissa marchese Manca non avendo ottenuto la maggioranza voluta dalla legge nel primo scrutinio, dovette procedersi al ballottaggio fra lui ed il signor Fois D. Domenico.

Intervenuti al secondo scrutinio 254 votanti, il signor Di Nissa ottenne 141 voti contro 105 dati al signor Fois, 7 schede nulle ed 1 dubbia.

Il verbale della prima sezione tiene annessa una protesta dell'elettore notaio Salvatore Alciator, colla quale intenderebbe infirmare l'elezione: 1° per essere stato ripetuto l'appello per gli elettori di Quarto senza chiamare quelli di Quartuccio; 2° per essere stati richiamati tre elettori che già avevano votato; 3° per essere rimasti nella sala alcuni che non erano elettori.

A questa obbiezione l'ufficio medesimo rispose, che in quanto alla prima non si ripeté l'appello per gli elettori di Quarto, ma se ne ammisero soltanto a votare alcuni che giunsero mentre si chiamavano gli elettori di Quartuccio. Quanto alla seconda, fu un mero sbaglio del lettore, che fu tosto avvertito, nè alcuno si presentò per ritirare una seconda scheda. Quanto alla terza, l'identità dei nomi può aver cagionato la presenza nella sala di alcuni estranei, ma a termini dell'articolo 76 della legge elettorale non sarebbe il caso che di applicare una multa.

Il verbale della sezione di Selargius contiene una lunga protesta dell'elettore causidico Giuseppe Atzeri, cui l'ufficio non diede alcuna risposta.

La Commissione credette di niun peso le allegate irregolarità, giacchè per la maggior parte si aggiravano sulla costituzione dell'ufficio provvisorio, obbiettando precipitazione nello appello e confusione nel ricevere le schede. Quanto poi alla formalità prescritta per la votazione, l'elettore si appoggia sulla collocazione delle tavole, sulla scelta delle stesse persone per iscrivere le schede, sulla presenza dei sacristani nella chiesa che in allora serviva per la riunione.

La terza sezione di Sinnai presenta sette schede dichiarate nulle, sei delle quali parrebbero voler indi-

care il generale De Candia, ed una il signor Loi; ma queste schede, valide o no, non potrebbero punto influire sul risultato della votazione.

Avvi ancora una scheda annessa al secondo verbale della prima sezione di Quarto, la quale riesce interamente inintelligibile.

La Commissione, esaminate tutte le accennate obbiezioni, ha deliberato non poter menomamente infirmare la elezione del deputato Di Nissa marchese Manca, che sottopone alla Camera per volerla convalidare.

PESCATORE. Mi pare impossibile ammettere in massima che qualunque vizio si opponga alla costituzione dell'ufficio definitivo non se ne debba tener conto. Ora noi abbiamo sentito riferire in genere che si obbiettavano vizi alla costituzione dell'ufficio definitivo, e che la Commissione non ne tenne conto.

Io sono persuaso che le obbiezioni saranno di tale natura da non doversene tener conto, ma crederei conveniente che la Camera procedesse su questo punto con cognizione di causa, e quindi, postochè la seconda protesta non ebbe nessuna risposta dall'ufficio, mi pare che se ne debba dare lettura alla Camera.

CENTURIONI, relatore. Darò subito lettura della protesta per disteso.

« *Illustrissimo signor presidente della seconda sezione del collegio elettorale di Quarto.*

« Il sottoscritto, nella qualità di elettore politico della sezione e collegio anzidetti, ricorre alla S. V. protestando della nullità delle operazioni eseguitesi nel 15 corrente sì nella formazione dell'ufficio definitivo, sì durante la votazione del deputato.

« L'ufficio provvisorio, oltre che non era composto dei due più anziani e dei due più giovani elettori, constava di sette individui, cioè del sindaco presidente, di quattro scrutatori, del segretario e di un settimo nella persona di Avvendras Marini, che siede tra essi non si sa con quale qualità.

« L'appello fatto dal presidente provvisorio fu irregolare, perchè precipitadamente e senza sostare in modo alcuno anche quando gli elettori presenti rispondevano alla chiamata; sembrava meglio un appello d'un precettore di scuola che di un presidente d'un collegio o sezione; perciò gli elettori, senza alcun ordine alla chiamata, si aggirarono nella tavola della presidenza, di proprie mani alcuni afferravano le schede, queste ad altri si distribuivano dal segretario, dagli scrutatori e dall'intruso Marini, nella stessa tavola scrivevano tre, quattro e più elettori, e facevano scrivere le loro schede, che poi in confuso ed alternativamente riponevano nell'urna.

« Nè ciò solo, ma furono ammessi a votare alcuni elettori, e tra questi il sindaco e il segretario comunale di Paoli-Serri che non erano presenti allorquando facevasi l'appello dagli elettori di esso comune, ma arrivarono molto dopo, e mentre si ultimava l'appello degli elettori di Bargues, che ebbe luogo per l'ultimo, per il primo quello dei Panlesi tra le quattro comuni componenti la sezione.